

INDICE

	<i>pag.</i>
INTRODUZIONE E METODOLOGIA DEL LAVORO	XIII

PARTE PRIMA

IL TORMENTATO PERCORSO DI RIFORMA DEL FEDERALISMO FISCALE ITALIANO

CAPITOLO I

L'EVOLUZIONE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA NEL REGIONALISMO ITALIANO: DALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE ALLA SENTENZA N. 102/2008 DELLA CORTE COSTITUZIONALE

1. L'autonomia finanziaria delle Regioni a Costituzione invariata	3
2. Le riforme degli anni '70 e 2000: dal regionalismo "debole" all'evoluzione in senso federale dello Stato	7
3. La L. n. 3/2001 di riforma del titolo V della Costituzione e la giurisprudenza "pretoria" della Corte Costituzionale	9
4. Le <i>linee guida</i> della sentenza n. 102/2008 della Corte Costituzionale delineano un modello di regionalismo <i>asincrono</i>	12

CAPITOLO II

LA LEGGE DELEGA N. 42/2009 E LA SUA (PARZIALE) ATTUAZIONE: CONFERMA DI UN MODELLO "A DUE VELOCITÀ"

1. I principi fondamentali della legge delega n. 42/2009 e i decreti di attuazione in materia di decentramento dell'autonomia finanziaria tra Stato e Regioni	21
---	----

	<i>pag.</i>
1.1. La primazia statale e il divieto di doppia imposizione	24
1.2. La territorialità quale reciproco vincolo per lo Stato e per l'autonomia tributaria e finanziaria regionale	27
1.3. <i>Segue.</i> Il criterio della continenza e la correlazione tra prelievo e beneficio connesso alle funzioni	28
1.4. <i>Segue.</i> La scelta del criterio del "maturato" quale metodo di ripartizione delle compartecipazioni applicabile alle Regioni ordinarie	30
2. Il rapporto tra la legge delega (e decreti attuativi) e le Regioni a statuto speciale	32
2.1. <i>Segue.</i> Dalla clausola di "esclusione" una conferma della <i>asimmetria</i> del sistema regionale?	32
3. Il modello concertativo tra Stato e Regioni a statuto speciale (<i>Rinvio</i>)	39
4. Considerazioni conclusive	43

PARTE SECONDA

LA SPECIALITÀ REGIONALE AL VAGLIO DELLA FORZA CENTRIPETA DELL'ORDINAMENTO EUROPEO

CAPITOLO III

L'AUTONOMIA TRIBUTARIA DECENTRATA E I VINCOLI COMUNITARI

1. I vincoli comunitari e la c.d. integrazione positiva	51
1.1. <i>Segue.</i> Il principio di non discriminazione e le libertà fondamentali	55
1.2. <i>Segue.</i> Il divieto di aiuti di Stato	59
2. L'autonomia tributaria degli enti infrastatali secondo la giurisprudenza della Corte di Giustizia	61
2.1. <i>Segue.</i> Il <i>test</i> di autonomia e la "fiscalità di vantaggio"	61
2.2. <i>Segue.</i> La condizione di insularità nel diritto europeo	65
3. Dal principio "chi inquina paga" alla moderna fiscalità ambientale	67
4. Considerazioni conclusive	71

pag.

CAPITOLO IV

MODELLI GIURIDICI COMPARATI DI AUTONOMIA TRIBUTARIA
E FINANZIARIA

1. Il decentramento <i>autonómico</i> spagnolo	73
2. Il modello <i>cooperativo</i> tedesco tra centralismo, perequazione e solidarietà	80
3. L'autonomia a "sovranità limitata" francese	83
4. La <i>devolution</i> finanziaria nel Regno Unito	84
5. Il federalismo <i>competitivo</i> elvetico	85
6. Il blocco del regionalismo in Europa: un processo ormai in atto	88

PARTE TERZA

LE ASIMMETRIE DEL REGIONALISMO
SPECIALE ITALIANO
TRA AUTONOMIA TRIBUTARIA E FINANZIARIA

SEZIONE PRIMA

LA SPECIALITÀ DELLE REGIONI INSULARI

CAPITOLO V

L'AUTONOMIA "INDENNITARIA" SICILIANA

1. L'autogoverno quale contropinta alle istanze separatiste	95
2. L'incompiuta autonomia tributaria del Titolo V dello statuto siciliano	97
2.1. <i>Segue</i> . La potestà impositiva e il c.d. "tubatico"	98
2.2. <i>Segue</i> . La parziale attuazione statutaria tra attese, conflittualità e prospettive	101
3. La fiscalità di vantaggio e le agevolazioni a sostegno delle imprese	107
4. Le rivendicazioni regionali sulle accise maturate in Sicilia	114
5. Una specialità "a rovescio" ed ancora non pienamente compiuta	116

	<i>pag.</i>
CAPITOLO VI	
LA SARDEGNA E LA “VERTENZA ENTRATE”	
1. Le origini dell'autonomia	121
2. Il tormentato processo di attuazione dell'art. 8 dello statuto in materia di finanza regionale	122
3. I tributi propri sul turismo e l'esperienza applicativa	129
3.1. <i>Segue.</i> L'imposta di soggiorno	133
3.2. <i>Segue.</i> L'imposta sugli scali aerei e sugli approdi delle unità da diporto	135
3.3. <i>Segue.</i> L'imposta di sbarco	138
4. Le agevolazioni e le misure di sostegno alle imprese e all'economia	143
5. Il regime delle accise sulle imposte di fabbricazione	148
6. La definitiva attuazione dell'art. 8 dello Statuto passa per il riconoscimento delle quote di gettito <i>maturate</i> in Sardegna	150

SEZIONE SECONDA
LA SPECIALITÀ DELLE REGIONI DEL NORD

CAPITOLO VII
LA FINANZA DERIVATA VALDOSTANA

1. L'evoluzione dell'ordinamento finanziario valdostano	155
1.1. <i>Segue.</i> La stagione degli accordi	159
2. La specialità statutaria è opponibile anche alle procedure di collaborazione volontaria (c.d. <i>voluntary disclosure</i>)	163
3. Considerazioni conclusive	165

CAPITOLO VIII
LA SPECIALITÀ “QUALITATIVA” DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

1. L'ordinamento finanziario del Friuli Venezia Giulia	169
2. La concertazione “qualitativa” con lo Stato	171
3. Considerazioni conclusive	174

	<i>pag.</i>
CAPITOLO IX	
LA SPECIALITÀ “VIRTUOSA” DEL TRENTO ALTO ADIGE/SÜDTIROL E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO	
1. La peculiarità trentina e la prassi concertativa inaugurata con lo Stato	177
2. L’Accordo di Milano del 30 novembre 2009: la territorializzazione delle partecipazioni, la fiscalità locale e l’ampia manovrabilità dei tributi statali	181
3. Dalla legge di Stabilità 2014 all’accordo di Roma del 15 ottobre 2014: la fiscalità immobiliare e il “Patto di garanzia”	186
4. Un modello virtuoso difficilmente “esportabile” ed ancora in evoluzione. Verso il Terzo Statuto?	189
CAPITOLO X	
QUALE “SPECIALITÀ” È OGGI POSSIBILE PER LE AUTONOMIE DIFFERENZIATE?	
1. Autonomia, territorialità e concertazione: tre parole chiave di complessa declinazione	195
1.1. <i>Segue.</i> La territorialità quale vincolo all’(ipotetica) attivazione di una leva fiscale in senso “proprio” e criterio di riparto delle partecipazioni statali	198
1.2. La concertazione “asimmetrica” accresce le distanze e segna i tratti delle specialità	202
2. L’autonomia impositiva “di risulta”	203
2.1. <i>Segue.</i> Nuove forme di fiscalità (e sostenibilità) ambientale	204
2.2. <i>Segue.</i> Ulteriori prospettive per l’autonomia tributaria regionale	212
2.3. <i>Segue.</i> L’insularità quale chiave per una “fiscalità di vantaggio” (o compensativa)	215
BIBLIOGRAFIA	219